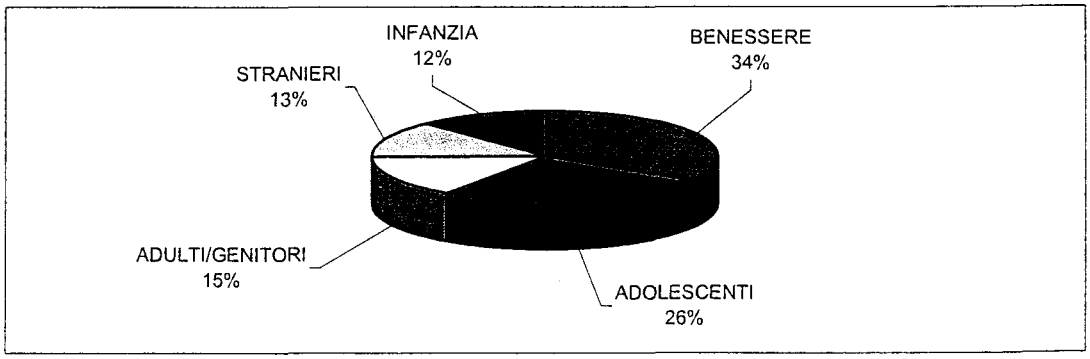
Tab. 3: Finalità prevalenti

C.	SOGGETTO PRESENTATORE	PROGETTO	FINANZIAMENTO CONCESSO LIRE/EURO	TIPOLOGIA
1	C.I.F	PROGETTO AURORA	L. 210.000.000 € 108.455,95	STRANIERI
2	COM.TRENTO	PRE.GIO.	L. 210.000.000 € 108.455,95	ADOLESCENTI
3	GIOVANI "OASI"	CONTRASTO	L. 150.000.000 € 77.468,53	BENESSERE
4	COOP "LA COCCINELLA"	ATELIER AL NIDO - UN LABORATORIO DI ...	L. 186.664.000 € 96.403,91	INFANZIA
5	COMP. VALLE DI FIEMME	INSIEME ...PER IL CENTRO	L. 205.420.000 € 106.090,58	BENESSERE
6	A.P.P.M.	ALLE RADICI DEL FUTURO	L. 195.478.000 € 100.955,96	ADOLESCENTI
7	COM. VATTARO	PROGETTO VIGOLANA	L. 210.000.000 € 108.455,95	BENESSERE
8	OPERA FAM. MATERNA -	"FREE WAY 2" PROMOZIONE DI ...	L. 210.000.000 € 108.455,95	INFANZIA
9	COM. MORI	PROGETTO PROMOZIONE GIOVANILE	L. 210.000.000 € 108.455,95	BENESSERE
10	COMP. ALTO GARDA E LEDRO	CENTRI APERTI VALLE DI LEDRO E NAGO - TORBOLE	L. 210.000.000 € 108.455,95	ADOLESCENTI
11	COM. ALDENO	PROGETTO GIOVANI	L. 112.500.000 € 58.101,40	BENESSERE
12	COM. CLES	ADULTI E GIOVANI: PROTAGONISTI IN	L. 128.600.000 € 66.416,36	ADULTI/GENITORI
13	COM. ROVERETO	GENITORINCONTRI	L. 193.000.000 € 99.676,18	ADULTI/GENITORI
14	COMITATO U.I.S.P DEL TRENTINO	UNO STILE DI VITA ATTIVO	L. 210.000.000 € 108.455,95	ADOLESCENTI
15	CONSORZIO COMUNI TRENTINI	RITORNO AL FUTURO	L. 210.000.000 € 108.455,95	BENESSERE
16	NON PROFIT CENTER	EDUCATORI IN TRAINING	L. 160.000.000 € 82.633,10	ADULTI/GENITORI
17	SOVRINTENDENZA SCOLASTICA	"PROMUOVERE LINGUA, PROMUOVERE INCONTRI"	L. 210.000.000 € 108.455,95	STRANIERI
		TOTALE	**L.3.221.662.000 € 1.663.849,57**	

1	BENESSERE	L. 1.097.920.000	SVILUPPO BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA
2	ADOLESCENTI	L. 825.478.000	CONTRASTO DISAGIO ADOLESCENTI
3	ADULTI/GENITORI	L. 481.600.000	SOSTEGNO COMPETENZE EDUC. ADULTI/GENITORI
4	STRANIERI	L. 420.000.000	INTEGRAZIONE MINORI STRANIERI
5	INFANZIA	L. 396.664.000	SERVIZI INNOVATIVI PRIMA INFANZIA
	TOTALE	L. 3.221.662.000	



FINANZIAMENTO CONCESSO LIRE	DESCRIZIONE PROGETTO
L. 210.000.000	Progetto volto allo sviluppo di risorse e opportunità per minori stranieri vittime della tratta e della prostituzione, attraverso una serie di azioni che vanno dal primo contatto sulla strada, alla relazione significativa, all'accoglienza, all'inserimento e integrazione sociale. Creazione di una unità di strada specializzata sul lavoro con il minore: équipe mobili formate da operatori professionali e volontari con l'apporto della mediazione interculturale; creazione di un drop-in centre: sportello che faccia da filtro tra la strada, i servizi pubblici sanitari e sociali e i percorsi d'uscita; creazione di un équipe di operatori specializzati per la gestione di una struttura residenziale, attraverso attività di formazione.
L. 210.000.000	Progetto, finalizzato alla prevenzione e cura del disagio psico-sociale nei preadolescenti e adolescenti, attraverso: équipe territoriali; consulenze psicologiche; osservatorio nelle scuole per la fascia a rischio sul bullismo; sperimentazione di uno strumento di rilevazione del disagio; tavolo di lavoro per il miglior inserimento scolastico dei nomadi; collaborazione con la Cooperativa Progetto 92 per la gestione; realizzazione e valutazione del progetto di sensibilizzazione e promozione del volontariato (nella realtà di Gardolo).
L. 150.000.000	Progetto d'apertura di un Centro a Cadine, aperto anche ai sobborghi di Baselga del Bondone, Sopramonte, Vigolo Baselga, per rispondere ai bisogni dei bambini e dei giovani e per promuovere il loro protagonismo. Punta allo sviluppo e consolidamento di una rete di iniziative rivolte ai soggetti in età evolutiva e si concretizza nella realizzazione in collaborazione con altre realtà operanti a livello locale (scuola, parrocchia, circoscrizione...) di iniziative, percorsi di animazione, laboratori, che possano sviluppare opportunità di aggregazione e di espressione per bambini e giovani.
L. 186.664.000	Progetto che sviluppa interventi innovativi nei servizi alla prima infanzia. Allestimento di un atelier come spazio pensato e progettato per favorire da un lato la conoscenza e la sperimentazione di linguaggi grafici, visivi e pittorici, dall'altro semplicemente per stare insieme, conoscersi e condividere esperienze fra bambini e adulti. Si tratta di un laboratorio aperto alla comunità, pensato non solo per i bambini e per gli adulti che frequentano il nido, ma anche per quelli che desiderano partecipare ad attività creative e stimolanti.
L. 205.420.000	Progetto di attivazione di comunità in Val di Fiemme, coinvolgendo anche la Val di Fassa, attraverso la progettazione partecipata e la realizzazione di un Centro Aperto a Predazzo. Modalità attuative: approfondimento della conoscenza dei bisogni - sviluppo di una rete di relazioni e di collaborazioni tra i vari soggetti pubblici e privati coinvolti nelle problematiche giovanili - promozione di attività di volontariato - organizzazione di un sistema di raccolta e diffusione delle informazioni rilevanti riguardanti il mondo giovanile - cura della formazione degli adulti, volontari e genitori.
L. 195.478.000	Progetto finalizzato al contrasto di comportamenti antisociali negli adolescenti valorizzando le competenze degli insegnanti, in collegamento con gli operatori del territorio. Attivazione di laboratori pomeridiani: musicale, teatrale espressivo, ludico/sportivo, grafico, per costruire con i ragazzi "esperienze" di tipo formativo, educativo e socializzante, in un contesto di prevenzione primaria di crescita e benessere per la realtà giovanile e non solo per evitare situazioni a rischio conclamato.
L. 210.000.000	Progetto di sviluppo del benessere della comunità e di prevenzione del disagio minorile, promosso da 4 comuni dell'Altipiano della Vigolana (Vattaro, Bosentino, Centa S. Nicolò, Vigolo Vattaro), finalizzato alla formazione alla genitorialità, all'aggregazione dei giovani, alla promozione del volontariato, alla messa in rete delle risorse locali e alla risistemazione di specifici ambiti urbani per favorire le socialità comunitarie.
L. 210.000.000	Progetto rivolto alla prima infanzia e minori (0 -14 anni), inserito nella rete di servizi socio-assistenziali esistenti per risponde in primo luogo agli utenti della Fondazione Opera famiglia Materna nei momenti in cui la madre è assente per lavoro o studio, ma rivolto anche a minori residenti sul territorio della Vallagarina che presentano le stesse necessità. Il servizio ha carattere di continuità 24 ore al giorno e si avvale anche della collaborazione della Cooperativa Sociale Casa Bimbo Tagesmutter. Il progetto intende promuovere servizi più adeguati ai tempi di vita e lavoro dei genitori, con carattere di flessibilizzazione e integrazione delle risorse.
L. 210.000.000	Progetto sovracomunale, (Mori, Ronzo Chienis, Val di Gresta) di promozione giovanile, attraverso percorsi partecipativi di elaborazione e realizzazione di iniziative varie. Supporto all'attivazione ed aggregazione dei giovani, con la collaborazione dei soggetti della comunità, valorizzando le strutture e le associazioni già esistenti sul territorio.
L. 210.000.000	Progetto di sviluppo di Centri Aperti in zone scoperte e bisognose (in Valle di Ledro e Nago Torbole) di prevenzione e contrasto del disagio giovanile con forte regia istituzionale di coordinamento e razionalizzazione delle risorse, posta in capo al Centro Diurno Miralago di Riva del Garda.
L. 112.500.000	Progetto articolato su più livelli d'intervento: completamento indagine conoscitiva (ricerca- intervento) - interventi di sostegno e formazione rivolti alle famiglie e adulti e alla preparazione di giovani animatori- attività frontali con i ragazzi in vista anche della creazione di un centro aggregativo - attività di consulenza e verifica - coinvolgimento del volontariato locale.
L. 128.600.000	Progetto di sviluppo e sostegno delle competenze educative di genitori e adulti gestito dalla Cooperativa Kaleidoscopio in collegamento con Spazio Giovani di Cles e Cic scolastici presenti negli Istituti superiori e della Formazione professionale, con bacino d'utenza potenzialmente esteso alla Valle di Non e di Sole. Coinvolgimento attivo e formazione di gruppi di adulti e genitori per un percorso di crescita ed autonomia organizzativa dentro la comunità che continui nel tempo per lo sviluppo delle relazioni e delle iniziative a favore del mondo giovanile.

L. 193.000.000	Il progetto articolato in percorsi formativi per genitori di figli in età scolare, proposti sia sotto forma di conferenze che di corsi-laboratori di discussione, ove piccoli gruppi di genitori guidati da un esperto psicologo o pedagogista affrontano tematiche e discutono sui comportamenti . Si prevede anche in via sperimentale l'istituzione di uno spazio di tipo, sportello di confronto per colloqui individuali. L'iniziativa è attuata in collaborazione con l'assessorato Comunale all'Istruzione, con le singole scuole dell'obbligo e istituti superiori presenti a Rovereto.
L. 210.000.000	Progetto di contrasto disagio adolescenti, offrendo la possibilità a chiunque di sperimentare e praticare, con i propri tempi e limiti, attività ludico-motorie e sportive, indipendentemente dal fatto di essere "più o meno bravi" Il progetto prevede cinque linee complementari di intervento: attività di affiancamento agli insegnanti delle scuole di vario grado, durante le ore di educazione motoria; Attività motoria nel post - scuola e durante il periodo estivo; attività ludico-motoria per famiglie; giochi nelle strade e nelle piazze; laboratorio permanente sulla mondialità.
L. 210.000.000	Il progetto si propone l'obiettivo di sperimentare in alcune comunità del Trentino, (Cavalese, Mezzolombardo, S. Michele, Riva del Garda), un modello di risposta ai bisogni del disagio giovanile utilizzando in particolare referenti territoriali opportunamente formati e il volontariato adulto. Fulcro del progetto è l'istituzione dei "Laboratori della partecipazione", come luogo di espressione che si caratterizzano con un insieme di attività formative, culturali, ludiche e sportive; attività di consulenza e di sostegno alle famiglie con difficoltà educative; creazione della "Banca del Tempo"; reti territoriali attivate in collaborazione con le istituzioni scolastiche e con l'associazionismo di ispirazione religiosa e laica.
L. 160.000.000	Il progetto gestito in collaborazione con l'associazione DIESSE, la Cooperativa LA BUSSOLA, e alcune scuole di Trento, è destinato a coloro che, agendo in costante relazione con i giovani (insegnanti, genitori, allenatori, capiscout, animatori) desiderano acquisire nuove risorse e competenze spendibili nello sviluppo personale, in funzione del rapporto educativo con i ragazzi, utilizzando metodiche e strategie innovative basate sulla pedagogia del successo, con modalità e strumenti diversi.
L. 210.000.000	Progetto centrato sull'integrazione scolastica degli allievi stranieri attraverso corsi intensivi d'italiano per allievi neo-arrivati; valorizzazione lingue d'origine per allievi stranieri ed italiani; percorsi per genitori e insegnanti finalizzati al sostegno delle competenze educative e alla conoscenza reciproca tra insegnanti e genitori, sia italiani che stranieri.
Totale L. 3.221.662.000	

PAGINA BIANCA

Valle d'Aosta

PAGINA BIANCA

1. Linee di intervento e procedure relative alla attivazione e allo sviluppo della L.285/97

1.1 Procedure e atti adottati per l'attuazione e gestione della L. 285/97

Gli atti adottati nel periodo considerato risultano essere:

- Delibera della Giunta regionale n. 2386 del 02.07.2001 "Approvazione del Piano Regionale di attuazione della Legge n. 285 del 28 agosto 1997 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) per il triennio 2001/2003. Impegno di spesa."
- Delibera della Giunta regionale n. 4360 del 19 novembre 2001 "Proroga del termine di presentazione dei progetti di cui alla D.G.R. in data 2 luglio 2001 n. 2386 di approvazione del Piano Regionale di Attuazione della Legge n. 285/97 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza), per il triennio 2001/2003";
- Delibera della Giunta Regionale n. 5015 del 24 dicembre 2001 "Integrazione del Piano di attuazione della Legge n. 285 del 28 agosto 1997 (Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) approvato con D.G.R. 2386/2001 e ulteriore finanziamento di alcuni progetti approvati con D.G.R. n. 306/2000 e D.G.R. n. 2635/2000";
- Delibera della Giunta Regionale n. 1241 dell'8 aprile 2002 "Approvazione del progetto di interesse regionale denominato "Progetto Affido" presentato ai sensi del Piano Regionale di attuazione della Legge 285/97 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza), di cui alla D.G.R. n. 1161 del 18/4/1999. Finanziamento di spesa."

1.2. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L.285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

Tra gli atti adottati a livello regionale con diverse valenze (preventive - promozionali – formative) che si riferiscono ai minori e alle loro famiglie, si evidenziano:

- **D.G.R. n. 5152 del 31 dicembre 2001** "Impegno della spesa per lo svolgimento del Progetto Sorriso di cui alla D.G.R. n. 1943 del 12 giugno 2000 e approvazione della costituzione di una équipe di riferimento per la sua realizzazione" La delibera ha previsto la costituzione entro il mese di gennaio 2002 di una équipe di riferimento formata da un'assistente sociale dell'ufficio minori della Regione, 1 rappresentante dell'ufficio minori della Questura, 1 medico legale, 1 medico del Pronto Soccorso, 1 psicologo dell'Area Minori dell'Azienda USL. Il progetto prevede un percorso formativo per tale équipe che deve diventare punto di riferimento in termini di consulenza e di coordinamento per le segnalazioni di situazioni di abuso e maltrattamenti. Il progetto prevede inoltre un percorso formativo che sarà attuato nell'autunno 2002 rivolto a operatori educativi, scolastici, socio-sanitari, sul problema dell'individuazione precoce di indicatori di abuso e maltrattamento.
- **D.G.R. n. 1988 in data 11 giugno 2001** "Approvazione dell'esito della valutazione relativa ai progetti pervenuti in attuazione dell'invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2002/2001/obiettivo 3 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 504 del 26 febbraio 2001. Approvazione schema di convenzione con i soggetti gestori. Impegno di spesa". Tale atto ha approvato, tra altri, un progetto relativo ad un corso di formazione per tate familiari, servizio per la prima infanzia alternativo all'asilo nido e previsto sia dalla L.R. n. 44/94 "Iniziative a favore della famiglia" che dal Piano Socio-sanitario 2002/2004. Il corso, terminato nel giugno 2002 ha formato n. 9 tate familiari che potranno farsi carico al proprio domicilio, al domicilio delle famiglie o in spazi messi a disposizione degli enti locali, di bambini dai 3 mesi ai tre anni.

- **D.G.R. n. 220 del 28 gennaio 2002** "Approvazione del progetto, nell'ambito del Programma Comunitario Daphne, denominato – *Transnational local support programme to prevent violence against and abuse of children in families* – (Programma di sostegno locale transnazionale per prevenire la violenza e l'abuso nei confronti dei bambini nelle famiglie)".

L'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali – Direzione Politiche Sociali – ha presentato con i partner della sottorete Ensa Infanzia (Città di Vienna, regione Veneto, quattro municipalità svedesi e la città di Helsinki) all'interno del programma Daphne, un progetto riferito ai bambini dagli zero ai sei anni e alle loro famiglie finalizzato alla prevenzione della violenza e dell'abuso. Il progetto che è stato approvato e che ha visto la sua concretizzazione a partire dall'anno 2002, prevede percorsi formativi per gli operatori che si occupano dei bambini e delle loro famiglie con scambi di esperti tra i partner, campagne di informazione rivolte alle famiglie e percorsi formativi rivolti ai genitori per rafforzare responsabilità e competenze educative.
Nel mese di febbraio 2002 l'Assessore, dirigenti, funzionari e operatori dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali hanno partecipato al momento della presentazione ufficiale del progetto organizzato dalla città di Vienna, coordinatrice del progetto.
In tale occasione sono state definite le successive fasi attuative che ogni paese partner doveva realizzare nel proprio contesto
La Direzione Politiche sociali ha organizzato nel mese di giugno 2002 una giornata di studio aperta a tutti gli operatori che a diverso titolo sono interessati al lavoro con le famiglie e i minori. All'iniziativa hanno aderito anche gli operatori della Regione Valle d'Aosta e della U.S.S.L. n. 20 di Verona, individuati dalle due regioni interessate quali componenti delle due équipe che dovranno sperimentare nuove strategie d'intervento con gruppi di famiglie all'interno di servizi per l'infanzia rivolti a minori in età compresa tra 0 e 6 anni.
Tali operatori hanno inoltre partecipato alle prime due giornate formative specificatamente previste nel progetto. Analoga iniziativa sarà realizzata nell'autunno 2002 dalla Regione Veneto.

- D.G.R. n. 4774 del 10/12/2001, applicativa nella Regione Valle d'Aosta della legge 31 dicembre 1998, n. 476 e della legge 28 marzo n. 149: ha previsto l'impegno di spesa, sulla quota assegnata con Decreto Ministeriale, di lire 203.406.690, per l'adeguamento organizzativo del Servizio Adozioni e per l'organizzazione dei corsi di formazione e d'informazione previsti dalla legge.
- D.G.R. n. 3582 dell'1/10/2001 relativa all'incarico ai sensi della L.R. 18/98, di capo progetto per l'avvio dell'Osservatorio Regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- D.G.R. n. 4026 del 29/10/2001 relativa all'incarico, ai sensi della L.R. n. 18/98, per l'analisi e la progettazione dei data-base dell'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza

1.3. Azioni intraprese per favorire l'applicazione della L. 285/97

1.3.1 L'attività del Gruppo Tecnico Regionale.

Al fine di consentire un'azione integrata fra i diversi settori ed enti cui fanno capo le competenze nelle aree di intervento previste dalla legge 285/97, l'Amministrazione regionale ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale che si occupa di:

- approvare i progetti presentati in base ai criteri definiti dai Piani di Attuazione della legge 285/97;
- verificare in base all'analisi della documentazione e dei dati forniti dagli Uffici competenti, l'attuazione dei progetti, della legge nel suo complesso e l'efficacia degli interventi;
- predisporre il rapporto annuale sullo stato di attuazione degli interventi da presentare al Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- garantire l'integrazione e il coordinamento tra legge 285/97 e le iniziative già attuate o in via di attuazione derivanti dalla normativa comunitaria statale e regionale.

Il gruppo Interistituzionale è composto da:

- n. 2 rappresentanti della Direzione Politiche Sociali dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali;
- n. 2 rappresentanti della Sovraintendenza agli Studi dell'Assessorato regionale Istruzione e cultura;
- n. 2 rappresentanti dell'USL;
- n. 2 rappresentanti degli Enti Locali di cui un amministratore e un funzionario:

Il gruppo interistituzionale è da considerarsi il principale riferimento per lo sviluppo delle politiche regionali in materia di infanzia e adolescenza. Il gruppo inoltre ha collaborato con la Direzione Politiche Sociali per:

a. una diffusione capillare e adeguata di informazioni inerenti l'attuazione della legge n. 285/97 e temi relativi all'infanzia e all'adolescenza;
b. la promozione di cultura comune tra tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nelle problematiche minorili attraverso azioni diversificate (gruppi di lavoro, seminari, dibattiti pubblici, interventi formativi);
c. la raccolta di tutta la documentazione inerente la legge 285/97 e la consulenza in merito nei confronti di tutti i soggetti interessati;
d. la predisposizione di tutti gli atti, formali e amministrativi di competenza regionale inerenti l'attuazione della l. 285/97 compresi quelli relativi ai finanziamenti;
e. la gestione di tutte le fasi relative all'attuazione della legge 285/97;
f. il monitoraggio e il coordinamento dell'attuazione della legge 285/97:

1.3.2. Iniziative formative

Percorso formativo sulla valutazione e la legge 285/97

Successivamente ad un seminario organizzato nel marzo 2001 si sono sviluppate due iniziative diverse, a livello regionale, ma parallele:

- un percorso di formazione sulla valutazione nei progetti per l'infanzia e l'adolescenza;
- un percorso informativo-formativo per amministratori sulla l. 285/97 e le sue applicazioni operative.

Il percorso formativo ha avuto come prospettiva quella di favorire il confronto su un tema delicato e complesso, come quello della valutazione, in vista di un miglioramento della capacità progettuale per il secondo triennio sia nella fase della predisposizione dei progetti sia nella fase attuativa.
L'obiettivo del percorso è stato quello di far crescere la sensibilità ed una cultura della valutazione degli attori in gioco: amministratori, responsabili, amministrativi, operatori, ecc.
In questo senso il percorso formativo si è caratterizzato come percorso aperto, come laboratorio di ricerca più che officina di addestramento e acquisizione di un metodo da applicare.
Il percorso informativo-formativo rivolto ai politici ha avuto un'evidente finalità di divulgazione e promozione e si è sviluppato in quattro incontri serali (orario 18.00/20.30) ad Aosta. A tale percorso si sono iscritti 45 amministratori ma la partecipazione è stata di circa 20/25 soggetti alcuni dei quali hanno partecipato ad un solo incontro, altri a più incontri.
Il percorso formativo si è realizzato contemporaneamente in due sedi, ad Aosta e Chatillon, in cinque giornate (con orario dalle h. 9.00 alle h. 17.00) per ciascuna sede, nel corso del periodo maggio 2001-febbraio 2002.
I partecipanti effettivi sono stati 59 ad Aosta e 30 a Chatillon. Considerando le persone presenti a più di tre incontri sui cinque complessivi, si può affermare che quasi 50 persone sono state molto coinvolte nell'iniziativa formativa.
Il percorso formativo è stato valutato nel complesso in modo molto positivo.
Gli aspetti più apprezzati sono stati:

- qualità della docenza (Roberto Maurizio coordinatore del percorso formativo);

- positività delle ricadute, qualità della metodologia adottata, esperienza del gruppo, qualità dello staff, qualità dell'organizzazione.

La sfida che è stata posta nel seminario conclusivo del percorso tenutosi in data 16 e 17 maggio 2002 a Chatillon, è stata quella di provare a sperimentare alcune delle idee e suggestioni di cui si è parlato, integrare ciò nel percorso progettuale in atto e provare tra due anni, a conclusione del secondo triennio 285, a rispondere ad alcune semplici domande:

- cosa è stato fatto, per chi, per quanti, come sono state utilizzate le risorse a disposizione;
- cosa ha funzionato bene e cosa meno bene;
- quali risultati concretamente sono stati raggiunti.

Seminario sul Progetto "Programma di sostegno locale transnazionale per prevenire la violenza e l'abuso nei confronti dei bambini nelle famiglie" Aosta 13 giugno 2002.

La giornata formativa, rivolta a tutti gli operatori del territorio, ha avuto lo scopo di far conoscere il progetto Daphne, di raccordarlo al progetto Sorriso (progetto per la prevenzione dell'abuso e della violenza sui minori), di approfondire dal punto di vista teorico alcuni contenuti relativi alla prevenzione della violenza in ambito familiare, oltre a far confrontare tra di loro operatori di vari servizi rivolti alla famiglia e/o alla prevenzione della violenza sui minori, per fare il punto della situazione e porre le basi per la creazione di una rete locale volta alla prevenzione del fenomeno.

Conferenza Regionale sulla famiglia – 9/10 novembre 2001.

La conferenza ha avuto l'obiettivo, a due anni dall'entrata in vigore della L.R. n. 44/98 "Iniziative a favore della famiglia", di offrire a titolo di contributo alla discussione-confronto, una serie di dati utili per valutare i primi risultati dell'applicazione della legge suddetta in un'ottica di complementarietà con i dati rilevati dall'applicazione di altre leggi regionali di settore. Ciò al fine di individuare le criticità connesse all'esigenza di evoluzione positiva delle politiche regionali nel settore dell'assistenza anche e soprattutto in relazione all'entrata in vigore della legge 328/2000.

Le incognite dello sviluppo – Convegno sull'adolescenza – 12/13 ottobre 2001

Il convegno è stato organizzato dalla Regione, dall'UB di Psicologia dell'azienda USL, dall'Istituto italiano di Micropsicanalisi in collaborazione con l'ordine degli psicologi della Valle d'Aosta, e ha visto oltre al trattamento di argomenti specialistici/tecnici, la presentazione dei risultati del primo anno di attività del Pangolo – Consultorio per adolescenti attuato come progetto sperimentale finanziato dalla L. 285/97 e dalla L.34/96.

Convegno internazionale sulla Prevenzione della violenza nel minore "Il bambino e l'adolescente vittima o autore della violenza in famiglia, nella scuola e nel tempo libero" St. Vincent . 1 – 2 ottobre 2001.

Lo scopo del convegno, interdisciplinare, è stato quello di discutere le problematiche in argomento con i professionisti interessati ed elaborare insieme linee guida per la prevenzione della violenza nel minore, indirizzate ai genitori, insegnanti, educatori, operatori socio-sanitari e della giustizia, forze dell'ordine ed ai minori stessi.

Iniziativa formativa "La valutazione dei servizi rivolti ai minori" 8/9 gennaio 2002

L'iniziativa formativa è stata rivolta ai componenti del gruppo di lavoro interno e del gruppo di controllo dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza con l'obiettivo di riflettere sulle tematiche relative all'efficacia e all'efficienza. alla qualità, al significato del lavoro di gruppo nella definizione degli indicatori di qualità, alla valutazione qualitativa dei servizi e interventi rivolti ai minori.

1.4. Riparto economico e impiego delle risorse ex L. 285/97

Con D.G.R. n. 5015 del 24/12/01, è stata assegnata per il finanziamento di progetti, la somma di € 736.765,10, incrementata con la somma di € 37.047,01 derivanti da restituzione di somma da parte di un soggetto proponente un progetto approvato ai sensi della L. 285/97 con precedente deliberazione pari a € 4957,99 e ulteriore finanziamento di attività per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza di cui al D.M. del 21 marzo 2001 pari a € 32.089,02; di € 316,51 individuata da una precedente deliberazione riguardante l'approvazione di progetti ai sensi della L. 285/97 e € 11.620,80 inerenti all'assegnazione statale (D.M. 16/11/2000) riferiti alla lotta contro l'abuso sessuale.

2. Stato di attuazione dei piani, dei progetti e degli interventi previsti dalla Legge 285/97

2.1. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei piani territoriali

Dei 16 progetti presentati da diversi soggetti territoriali approvati in base al primo Piano di Attuazione (DGR n. 1161 del 18/4/99):

- 8 risultano conclusi;
- 2 realizzati solo in parte e sospesi;
- 6 risultano ancora in corso e si concluderanno a dicembre 2002.

Relativamente ai 4 progetti di interesse regionale previsti dal Piano suddetto si evidenzia che:

- **il progetto "Consultorio adolescenti"** concluderà la fase di sperimentazione nel mese di dicembre 2002.
  L'equipe del consultorio oltre all'attività di accoglimento dell'utenza (dal 1/7/01 al 31/5/02 hanno avuto accesso alla struttura 102 adolescenti di cui 8 maschi e 94 femmine) ha sviluppato vari interventi in collaborazione con il reparto di ostetricia/ginecologia, il laboratorio di analisi ospedaliero, i consultori familiari, la comunità per adolescenti regionale, parrocchie e centri giovani, scuole.
  L'attività è stata di promozione e divulgazione e di elaborazione ed attuazione di specifici progetti soprattutto con le istituzioni scolastiche, alcune parrocchie, alcune equipes socio-sanitarie territoriali ed alcuni centri giovani.
- **Il progetto "Cavanh – interventi in favore dei minori stranieri per l'integrazione interculturale"** conclusosi nel giugno 2001, ha avuto un seguito a livello regionale e interistituzionale in quanto è stato definito un accordo di collaborazione tra enti diversi per la realizzazione del progetto Cavanh – fase 2 (DGR n. 483 del 18/2/02) L'accordo prevede la costituzione di un gruppo interistituzionale che, analogamente a quanto già avvenuto con il progetto Cavanh, continui a coordinare le attività di monitoraggio, di consolidamento, di informazione e formazione comune alla mediazione interculturale in Valle d'Aosta. Il gruppo, coordinato dall'IRRE – Istituto regionale di ricerca educativa – Valle d'Aosta, vede al suo interno rappresentanti dell'Assessorato regionale dell'Istruzione e Cultura, dell'Assessorato regionale alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, dall'Azienda USL, del CELVA (Consorzio Enti Locali Valle d'Aosta), dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Aosta, del Consorzio delle cooperative sociali Trait d'Union. Tra le azioni previste, il gruppo ha avuto tra le priorità quella di predisporre una bozza di direttiva regionale che definisce funzioni, ambiti di intervento del mediatore interculturale e fornisce indicazioni relativamente agli standard organizzativi e di costo riferiti all'attività di mediazione interculturale. La direttiva regionale sulle attività di mediazione interculturale è stata approvata con DGR n. 2671 del 22/7/02. Parallelamente con DGR n. 221 del 28/1/02 è stato approvato l'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali- Dipartimento delle Politiche Sociali e Previdenziali e la Regione Autonoma Valle d'Aosta riguardante le Politiche Migratorie

da cui è derivato il Tavolo Unico Regionale di coordinamento per le politiche di immigrazione la cui attività è correlata a quella del gruppo Interistituzionale – Cavanh fase 2 (alcuni soggetti sono presenti in entrambi i gruppi) Il Tavolo ha valutato di utilizzare il finanziamento statale trasferito alla regione Valle d'Aosta pari a € 36.345,28 per lo sviluppo della funzione di mediazione culturale e ha delegato il gruppo Interistituzionale "Cavanh fase 2" ad elaborare il progetto dettagliato. Il progetto riguarderà la concessione di voucher, in misura percentuale al costo del servizio, che consentano di abbattere i costi per gli enti pubblici e le aziende private che vorranno avvalersi di servizi di mediazione culturale, sulla base di progetti strutturati.

Per quanto riguarda i restanti progetti, entrambi sono stati approvati (Il progetto Affido con DGR n. 1241 dell' 8/4/02 e il progetto Arcolaio – servizio di prima accoglienza per donne sole con figli minori con DGR n.2504 dell'8/7/02) e sono in fase di realizzazione.

Relativamente al secondo Piano di Attuazione della L. 285/97 per il periodo 2001/2003, sono in fase di approvazione 8 progetti di cui:

- 3 con titolarità in capo a Comuni;
- 4 con titolarità in capo a Comunità Montane;
- 1 con titolarità in capo a Istituzione scolastica.

I progetti prevedono, in linea con le priorità indicate dal Piano, interventi relativi:

- al sostegno genitoriale, a creare spazi di informazione/incontro per le famiglie;
- a sperimentare spazi di incontro, laboratori per bambini e ragazzi (fasce di età 6/11 anni; 11/15 anni; 15/18 anni;
- a prevenire il comportamento violento nei bambini e negli adolescenti.

2.2. Stato della documentazione di interventi/attività dei piani territoriali e dei progetti esecutivi (attivata a livello regionale e di ambito territoriale)

Raccordo con gli adempimenti previsti dalla L. 451/97

La legge 451 promuove e finanzia l'avvio di Osservatori regionali e con deliberazione del 2 Aprile 1999 n° 1074, la Giunta regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha approvato il progetto di attuazione dell'Osservatorio perché consapevole dell'importanza, per chi si occupa di politiche dell'infanzia e dell'adolescenza, di poter avere a disposizione un sistema organizzato di raccolta dati sulla condizione reale dei minori, per meglio orientare, progettare e valutare interventi e servizi sul territorio.

Gli indicatori, che permettono di evidenziare la condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dei minori, sono stati definiti attraverso la condivisione con le differenti fonti dell'Osservatorio. E' stata effettuata, da una società di informatica, una analisi tecnica delle fonti che verrà deliberata dalla Giunta Regionale nel mese di settembre 2002 e in seguito si procederà con le definizione di specifiche convenzioni, relative al flusso dei dati ,con enti esterni (U.S.L. e Enti Locali).

Questi aspetti sopra delineati potranno contribuire alla definizione degli orientamenti rispetto all'attuazione della Legge 285/97 in Valle d'Aosta.

Il tema annuale dell'Osservatorio per l'anno 2002 è quello di realizzare la mappatura dei servizi esistenti nel territorio regionale, sia pubblici che privati, rivolti ai minori.

E' stato realizzato un data base nel quale si sono inseriti i dati cartacei dei servizi, raccolti dall'Assessorato alla Sanità nel 1999, e dalla scheda di raccolta dati elaborati dal Centro Nazionale relativi ai servizi per adolescenti in Valle d'Aosta. E' prevista la definizione e la pubblicazione, nel sito web dell'Amministrazione Regionale, della mappatura dei servizi rivolti ai minori, oltre ad una banca dati relativa alla Legge 285/97, nel mese di ottobre 2002.

La mappatura permetterà di consultare e di raccogliere i dati sui servizi esistenti in Valle d'Aosta per: ente titolare, ente gestore, Comune, Comunità Montana, età dei minori, tipologia di servizio, aree di intervento, nome del servizio, tipologia di finanziamento, n° e tipologia di risorse umane impiegate nel settore, ore di servizio offerto, modalità di accesso ai servizi.

3. Conferme e modificazioni negli atti di indirizzo della regione, per la pianificazione del secondo periodo di attuazione della l. 285/97

3.1 Come già emerso nella relazione dello scorso anno, la Regione Valle d'Aosta ha pianificato il secondo periodo di attuazione della legge 285/97 con il piano di attuazione 2001-2003 di cui si è già data descrizione che si riporta integralmente, in quanto non è stata introdotta alcuna variazione, tranne la proroga del termine di presentazione dei progetti dal 15 novembre 2001 al 14 dicembre 2001.

Rispetto al precedente piano di attuazione, quello relativo al periodo 2001/2003 presenta:

- alcune parti che confermano contenuti già presenti nel Piano approvato con DGR n. 1161 del 12.04.1999 (es. obiettivi, ambito territoriale, soggetti titolari della progettazione, ecc.);
- alcune parti che risultano integrate da nuovi contenuti derivati dalla valutazione dell'esperienza scorsa realizzata (es. finalità dei progetti, requisiti di ammissione delle domande e criteri di valutazione);
- alcune parti innovative (aree prioritarie di intervento).

Per definire le aree prioritarie di intervento, si è fatto riferimento in primo luogo ai dati complessivi sui minori residenti, alla tipologia dei servizi esistenti che non presentano scarti significativi a livello territoriale.

Inoltre dall'analisi complessiva dei dati relativi sia ai progetti finora attivati in base alla L. 285/97 che ad iniziative comunitarie è emersa un'alta percentuale di interventi rivolti alle fasce di età 0-3, 3-6 anni.

Si è pertanto valutato di orientare i nuovi progetti sulle seguenti aree:

- fasce 6/11 anni, 11-15 anni, 15-18 anni, sottolineando l'importanza di porre attenzione al ruolo attivo che i destinatari degli interventi devono assumere nella fase di progettazione ed attuazione;
- supporto alle funzioni genitoriali e alle relazioni intergenerazionali.

Tenendo conto dei processi di trasformazione che hanno investito la famiglia, i rapporti tra i sessi e le generazioni, si suggeriscono orientamenti di intervento che prevedono forme di sostegno ai singoli, alle coppie e alla famiglia nei percorsi adottati per affrontare scelte di procreazione, impegni genitoriali e fasi di transizione nel ciclo di vita in cui i soggetti si trovano ad affrontare compiti diversi ed a ridefinire quelli consueti (particolare attenzione va rivolta alla famiglia quanto al suo interno sono presenti minori disabili):

- sostegno alle competenze genitoriali:
- promozione di occasioni di comunicazione e scambio tra adulti per elaborare le problematiche genitoriali, per accrescere la consapevolezza in merito ai propri stili educativi (attivazione di gruppi, reti di confronto).

Le attività proposte richiedono la collaborazione tra i servizi della prima infanzia, gli operatori scolastici, gli operatori socio-sanitari, le associazioni di volontariato.

- promozione di rapporti interfamiliari e intergenerazionali:
- sviluppo di progetti che rafforzino o sollecitino la dimensione comunitaria nell'individuare i problemi comuni, nel mettere assieme le proprie risorse per farvi fronte nell'incrementare processi di scambio culturale all'interno della comunità.
- Le attività proposte prevedono la realizzazione di progetti per lo scambio tra le generazioni o a favore di esperienze di collaborazione tra nuclei familiari.

Per quanto concerne le finalità dei progetti, il nuovo Piano sottolinea l'importanza di :

- integrare gli interventi innovativi con le opportunità già presenti a livello territoriale in ambito sociale, educativo, sanitario, culturale, attraverso un'analisi puntuale dei bisogni e delle risorse disponibili;
- garantire coerenza rispetto agli interventi realizzati nel corso del 1° triennio valutando quali consolidare, attivare e/o modificare;

- ridurre lo scarto tra una quotidianità fortemente connotata da interventi di emergenza e una sperimentazione spesso di qualità, ma deficitaria sul piano della continuità e della produzione di modificazioni durature e sensibili nell'organizzazione dei servizi stessi. I progetti attivati in base alla L. 285/97 e che vengono valutati positivamente, dovrebbero entrare a far parte della rete dei servizi con acquisizione di responsabilità ed oneri sia a livello istituzionale che professionale.

L'approvazione dei progetti è collegata sia a requisiti formali (titolarità dei soggetti proponenti, presenza di strumenti di collaborazione) che sostanziali (coinvolgimento di più agenzie educative, indicazione esplicita dei meccanismi previsti per la prosecuzione del servizio/intervento una volta cessato il finanziamento ex L. 285/97), oltre che dalla valutazione tecnica redatta dal gruppo interistituzionale previsto dal Piano di attuazione. Per rendere maggiormente obiettiva la valutazione dei progetti e nel contempo esplicitare ai soggetti proponenti il percorso valutativo seguito, si sono definiti in modo più dettagliato i criteri di valutazione collegati ai seguenti indicatori:

- coerenza strutturale progettuale;
- partecipazione istituzionale, sviluppo della rete territoriale e territorialità del progetto;
- protagonismo del minore/adolescente e della famiglia;
- innovatività progettuale;
- cofinanziamento.

Risultano invariate le voci di spesa finanziabili e le modalità di erogazione dei contributi.
Il Piano impegna la spesa di lire 775.421.000 e rinvia a successivi provvedimenti la ripartizione del Fondo in base all'approvazione dei progetti.

4. Proposte emerse di misure da adottare per migliorare la gestione della legge 285/97 a livello territoriale

La gestione della legge è stata facilitata da un percorso formativo di cui si è già detto che ha previsto due iniziative, di cui una specifica rivolta soltanto agli amministratori locali, e l'altra dedicata a tutti gli altri soggetti interessati (operatori Azienda.USL, insegnanti, funzionari dell'Istituzione scolastica, funzionari dell'ente locale, soggetti del terzo settore, operatori socio-sanitari).
Il percorso formativo sopracitato ha consentito di:

- conoscere i contesti lavorativi e le modalità di valutazione esistenti nei relativi ambiti ;
- costruire un linguaggio comune di significati condivisi;
- conoscere gli strumenti utili alla progettazione comune degli interventi;
- conoscere gli strumenti da utilizzare nelle fasi di monitoraggio e della valutazione.

La partecipazione alle iniziative sopracitate ha consentito di dare seguito ad una lenta ma progressiva diffusione dei contenuti e dello spirito della legge a soggetti con i quali non vi sono rapporti istituzionali formalizzati.
Inoltre, molti partecipanti hanno esplicitato l'utilità e la spendibilità degli stimoli e degli strumenti previsti dalla legge 285/97 anche nella prassi lavorativa quotidiana.
Tra le criticità evidenziate dal gruppo di lavoro interistituzionale emerge, per quanto riguarda gli enti locali, la necessità di una presenza maggiormente partecipata ed integrata con le politiche sociali in materia di infanzia, adolescenza e famiglia. Il gruppo di lavoro interistituzionale ritiene necessario lavorare ancora al fine di perseguire l'obiettivo di maggiore assunzione di responsabilità da parte dei vari rappresentanti degli enti locali rispetto alla titolarità dei progetti.
In questo senso ritiene opportuno mobilitarsi al fine di offrire ai diversi soggetti coinvolti, strumenti che consentano uno sviluppo di nuove sensibilità rispetto ai bisogni ed alle problematiche dei minori e delle loro famiglie.

Considerato che la seconda fase di progettazione definita dal relativo piano di attuazione inerente il triennio 2001-2003 ha portato alla approvazione di 8 nuovi progetti di prossima realizzazione, il gruppo interistituzionale intende focalizzare la propria attenzione sull'accompagnamento dei soggetti titolari dei progetti, oltre che monitorare l'andamento dei progetti approvati e valutare l'esito dei progetti conclusi.
Inoltre dovrà essere prevista un'azione di sensibilizzazione e di promozione delle opportunità offerte dalla legge e dalla cultura sottesa nei territori meno attivi.
L'orientamento del gruppo è volto ad avvicinare il territorio tramite incontri da realizzare a livello locale in cui coinvolgere diversi soggetti che a vario titolo co-partecipano o dovrebbero co-partecipare alla lettura e definizione dei bisogni e quindi progettazione dei relativi interventi .
In particolare è emerso che:

- la definizione di aree di priorità contenute nel precedente Piano di Attuazione della legge, ha facilitato e orientato la progettazione a livello territoriale, favorendo la sperimentazione di interventi innovativi o comunque utili in quanto localizzati su zone e su bisogni non ancora soddisfatti;
- si è osservata una evoluzione nei metodi di lavoro che sia a livello territoriale che centrale hanno posto maggiore attenzione alla progettazione integrata tra soggetti istituzionali diversi e terzo settore;
- si è avviato un confronto con i soggetti territoriali anche sul tema della valutazione dei risultati;
- si è riscontrata una maggiore sensibilità rispetto a tematiche e progetti relativi ai minori e alle loro famiglie;

In termini di criticità:

- emerge ancora la difficoltà di dialogo e di integrazione tra livelli istituzionali diversi ed un corretto rapporto tra pubblico e privato che eviti o eccessive deleghe o rapporti di eccessiva dipendenza;
- risulta ancora scarsa l'attenzione data alla partecipazione nelle fasi di progettazione ed attuazione sia dei minori che delle loro famiglie, considerati ancora prevalentemente nella sola veste di fruitori;
- è evidente lo scarto esistente, a livello culturale, tra l'attenzione posta alle singole iniziative derivate dalla L. 285/97 e quella posta nella gestione dell'offerta corrente di interventi e servizi a favore dei minori e delle loro famiglie. Questo risulta un problema centrale su cui intervenire, anche con opportuni momenti di riflessione e formazione, per evitare slanci episodici e per costruire invece percorsi istituzionali ed organizzativi radicati e condivisi nella realtà territoriale locale;
- emerge chiaramente la scarsa abitudine nel dare rilievo alle fasi di verifica e valutazione.

5. Rapporto tra la l. 285/97 e la l. 328/00

A livello regionale sono stati recepiti i principi contenuti nella legge 328/00 nell'ambito del Piano Socio-Sanitario Regionale 2002/2004. L'implementazione degli orientamenti derivanti dalla nuova normativa si è avviata con il trasferimento di competenze in materia di politiche sociali e relativi finanziamenti agli enti locali (l.r. n. 38/2001, legge finanziaria 2002 e l.r. 1/2002 attuativa della L.R.54/98 "Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta"). Nonostante alcune competenze di gestione di specifici servizi restino ancora in capo all'Assessorato Regionale della Sanità, Salute e Politiche Sociali, il processo avviato va nella direzione di far assumere maggiore titolarità agli enti locali, ed un maggior ruolo di coordinamento e indirizzo a livello regionale, in una logica di sussidiarietà. A livello regionale non sono ancora stati predisposti i piani di zona. Al fine di facilitare il processo di definizione dei piani, è emersa la necessità di specifica formazione, peraltro deliberata con DGR n.

2591 del 17 luglio 2002. che prevede un percorso di formazione finalizzato alla conoscenza dei nuovi orientamenti inerenti la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali. Tale percorso, previsto per l'autunno 2002, è indirizzato a dirigenti ed operatori dei servizi dell'Amministrazione Regionale, degli enti locali, dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, responsabili di associazioni di volontariato e di cooperative di solidarietà sociale. Nel seminario finale di formazione sulla valutazione finanziato dai fondi previsti dalla legge 285/97 sono d'altra parte già emerse sollecitazioni e stimoli di riflessione rispetto ad un nuovo modo di concepire la programmazione complessiva di tutti gli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie. L'ipotesi auspicata è lo sviluppo di piani territoriali costruiti dai soggetti appartenenti alle comunità locali e recepiti da quelli regionali in un'ottica di progettazione dialogica.
Si sottolinea ancora l'importanza di accompagnare in questa delicata fase i vari attori coinvolti nei rispettivi ruoli.